di Marcello Manelli

Un *panino* di Cavallino

Colori, filigrane e dentellature che non combaciano in un falso improbabile

falso

Ridentellati, tassellati, rigommati: anche questa è filatelia o, piuttosto, contro-filatelia. Sono tutti termini usati, più o meno gergalmente, per indicare alcuni dei sistemi a cui i falsari ricorrono per cambiare le sembianze a un francobollo facendolo diventare meno comune o raro. Di questi, il cosiddetto panino è uno dei procedimenti più fantasiosi. Si tratta di un artificio con cui il falsario applica del nastro adesivo sia al recto che al verso del francobollo; separa con decisione i due lembi di nastro; divide il francobollo in due parti, lasciando adesa a un nastro rimane la sezione con la vignetta, all'altro la parte con la filigrana e la gomma; libera con della benzina le due parti ancora attaccate al nastro adesivo; incolla la vignetta a un supporto con le caratteristiche di filigrana ricercate.

La falsificazione a "panino" è stata applicata a questa coppia verticale di Cavallino filigrana stelle (catalogo Bolaffi Italia 84, € 1,70) per contrafarla e trasformarla nel più raro Cavallino filigrana ruota (catalogo Bolaffi Italia 69, € 9.600).

La prima versione del Cavallino con filigrana ruota fu stampata nel 1954 dalla macchina Lambert e perforata con un pettine alto ■ e di nuovo, verso la fine del 1955, con la macchina Hoe usando un perforatore lineare ■■.

La coppia falsa conserva il **colore oltremare** tipico della carta con filigrana stelle, ma al verso la filigrana presenta la ruota alata; corrisponde all'esemplare più pregiato anche la **dentellatura a pettine alto**, riconoscibile per il dentone che si forma negli angoli superiori, e che farebbe propendere per l'originalità dell'esemplare.

Un'accurata osservazione con lente di ingrandimento coglie però gli **sdoppiamenti** nei fori della dentellatura che connotano tutti i cosiddetti panini. Questi indizi concorrono nell'ipotizzare la provenienza delle vignette (cioè del recto) del dittico da una coppia stampata con filigrana stelle, e del verso da una coppia con filigrana ruota o da un bordo di foglio adattato e ridentellato per l'occasione. Questo sistema di contraffazione è ricorrente nella produzione di falsi per questo esemplare, che è l'esemplare più caro della collezione repubblicana ma, se in alcuni casi il risultato è maldestro e così scadente da essere riconoscibile anche a occhio nudo, in altri il falsario è stato particolarmente accurato e, come per questa coppia, ha assemblato due parti facendole corrispondere abbastanza puntualmente anche nella dentellatura.

Marcello Manelli
è perito filatelico
e membro Apfip

Spazio curato dall'Associazione periti filatelici italiani professionisti